



TAVOLO DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA PER LA TELEFONIA MOBILE

REPORT PERIODO 2005-2009



Assessore periodo 2005-2009 : Dr. Giuseppe Paruolo

Capo Dipartimento Qualità della città : Giacomo Capuzzimati

Direttore Settore Ambiente : Dr Roberto Diolaiti

Direttore Settore Attività Produttive e Commercio : D.ssa Elisa Ravaioli

Direttore Settore Patrimonio : D.ssa Catia Bellagamba

Responsabili del progetto : Marco Farina, Fabrizio Fugattini

Gruppo di lavoro :

Anna Caputo

Patrizia Pizzirani

Miriana Zambelli

Gesualdo La Spina

Chiara Agostini

Maxia Cazzola

Adele Ballarini (Dipartimento di Comunicazione; Università di Bologna)

Hanno collaborato

Enzo Aldrovandi

Enrico Torelli

Pina Civitella

Alessandra Natoli

Rosaria De Sanctis

Melissa Semeraro

Arpa – Sezione Provinciale di Bologna

Raffaella Zuin

Daniele Bontempelli

Azienda USL – Dipartimento di Sanità Pubblica

Fulvio Romagnoli

Patrizia Roveri

sito web :

www.comune.bologna.it/elettrosmog

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/ControlloAmbientale/Home/HomeControllo.php>

Indice

1. Obiettivi di un percorso partecipato per la localizzazione di impianti di telefonia mobile	4
2. La partecipazione applicata alla localizzazione di impianti di telefonia mobile.....	5
2.1. Struttura e funzionamento del Tavolo di programmazione partecipata	5
2.1.1. Le Linee guida	6
2.1.2. I criteri di idoneità degli impianti.....	8
2.1.3. L'iter di autorizzazione e lo spazio per la concertazione	9
2.2.1. Incontri del Tavolo	11
2.2.1. Incontri del Tavolo.....	11
2.2.2. Incontri nei Quartieri.....	12
2.3.1. Informazione on-line	12
2.3.3. Iniziative di comunicazione	13
2.3.4. Valutazione partecipata del processo partecipativo e della comunicazione	14
3. I risultati della programmazione	14

1. Obiettivi di un percorso partecipato per la localizzazione di impianti di telefonia mobile

L'approvazione della Legge Regionale 30/2000, che ha individuato alcuni principi fondamentali sulla procedura per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione di antenne, ha costituito una spinta ad affrontare localmente le tematiche relative all'elettromagnetismo.

Il Comune di Bologna ha adottato, nel 2002, una variante alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale con la quale sono state individuate le zone escluse dalla localizzazione di antenne; successivamente, nel 2003, è stata approvata una delibera di Giunta con la quale si è dettagliatamente disciplinato l'iter procedurale che i Gestori di telefonia devono seguire per ottenere l'autorizzazione all'installazione delle stazioni radio base (SRB).

Al termine di tale procedimento istruttorio al Gestore viene rilasciato il permesso di costruire un nuovo impianto: si tratta esclusivamente di un giudizio di conformità alle disposizioni di legge in tema di elettromagnetismo ed edilizie che vede coinvolti i soggetti individuati dalle normative vigenti, cioè Comune, ARPA e AUSL.

La necessità di una programmazione partecipata si è concretizzata nella proposta di una deliberazione di iniziativa popolare poi approvata nel febbraio 2004 dal Consiglio comunale all'unanimità¹.

Era infatti maturata l'esigenza di integrare il procedimento meramente tecnico-istruttorio in cui viene data rilevanza unicamente agli aspetti regolamentari e normativi, con un processo decisionale e consultivo molto più partecipato in grado di entrare nel merito delle scelte in tema di elettromagnetismo senza tralasciare elementi culturali, ideologici ed emotivi.

Per questi motivi l'Amministrazione in carica dal giugno 2004, in applicazione del programma di mandato, ha istituito a partire dal novembre dello stesso anno il *Tavolo di programmazione partecipata* sul tema della localizzazione delle antenne a servizio della telefonia mobile, facendosi garante dell'intero processo presso l'opinione pubblica e nei confronti dei soggetti coinvolti e assumendosi la responsabilità istituzionale di tutte le decisioni assunte a livello di *Tavolo* avallandole con delibera di Giunta.

Il *Tavolo di Programmazione Partecipata* è stato attivato con l'obiettivo di coinvolgere

¹ Nel febbraio 2004 il Consiglio comunale ha dettato gli indirizzi generali in materia di elettromagnetismo. In tale delibera il Consiglio comunale di Bologna ha approvato all'unanimità (28/28), l'iniziativa popolare, scritta dai cittadini, appoggiata da 35 Comitati promotori e 51 gruppi. Tale delibera oltre ad approvare gli indirizzi generali in materia di elettromog e a rendere attuativa la Legge Regionale 30/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, ha introdotto la partecipazione nella programmazione comunale della localizzazione delle antenne per la telefonia, in linea con la Direttiva 2001/42/CE "Valutazione Ambientale Strategica", recepita a livello nazionale solo nel 2006.

attivamente i cittadini nei processi decisionali, rilanciare la partecipazione e farne un metodo nuovo e stabile di governo della città.

2. La partecipazione applicata alla localizzazione di impianti di telefonia mobile

2.1. Struttura e funzionamento del Tavolo di programmazione partecipata

Il Tavolo di Programmazione Partecipata (Tavolo) è lo strumento formale adottato per governare la questione dell'elettromagnetismo garantendo la massima partecipazione, e possibilmente l'inclusione, delle aspettative di diversi soggetti portatori di interessi, spesso antagonisti, in presenza di scelte con un forte impatto sul territorio e sulla cittadinanza. Il Tavolo è presieduto dall'Assessore alla salute e comunicazione; gli attori stabilmente invitati al Tavolo sono:

- Rappresentanti dei Settori dell'Amministrazione responsabili dell'iter istruttorio relativo a ciascun impianto per il quale si richiede l'autorizzazione:
 - Ambiente e Verde Urbano
 - Attività Produttive e Commerciali (Sportello Imprese)
 - Patrimonio
 - Territorio e urbanistica
 - Sistemi informativi e telematici
- Presidenti dei Quartieri (in rappresentanza degli interessi della popolazione delle unità amministrative minime)
- Altri referenti tecnici-istituzionali quali ARPA e AUSL (garanti tecnici su aspetti di interesse generale quali salute e tutela dell'ambiente);
- Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio,
- Gestori di telefonia:
 - H3G
 - Telecom Italia Mobile (TIM)
 - Vodafone Omnitel (V)
 - Wind Telecomunicazioni (Wind)
- Referenti dei cittadini.

Tutte le sedute del Tavolo sono pubbliche e ai lavori del Tavolo possono intervenire su richiesta rappresentanti o gruppi di cittadini coinvolti su casi specifici e semplici cittadini in qualità di uditori.

I lavori del Tavolo, in riferimento alle richieste formalizzate dai Gestori di telefonia, prevedono la presentazione del contesto normativo e territoriale (caratteristiche della zona di interesse, stato delle emissioni elettromagnetiche, dati di monitoraggio degli impianti presenti, ecc.) e la proposta e discussione delle eventuali soluzioni idonee a minimizzare i possibili impatti.

Il Tavolo si riunisce in una sede centrale dell'amministrazione ed organizza sedute nelle sedi decentrate dei Quartieri per trattare questioni di particolare interesse della singola realtà locale, per fornire spiegazioni ed ascoltare le osservazioni che potranno poi essere recepite.

2.1.1. Le Linee guida

Le Linee Guida sono, insieme alla delibera di istituzione del Tavolo, il suo documento fondativo: esse contengono obiettivi, modalità di funzionamento, criteri operativi e principi del processo decisionale inclusivo e delle scelte localizzative ad esso connesse e rappresentano, al di là dei contenuti, un primo fondamentale passo verso l'inclusione degli *stakeholders*. Le regole di funzionamento del Tavolo di programmazione partecipata sono infatti esse stesse frutto di un percorso inclusivo: in parallelo alla discussione relativa alle localizzazioni, il primo anno di vita del Tavolo è stato caratterizzato da un percorso di confronto sulle "regole del gioco", sui meccanismi e i principi di funzionamento del dispositivo partecipativo. Le Linee Guida sono state discusse durante:

- incontri *di staff*: la prima versione sulla base della quale sono state raccolte osservazioni è stata redatta dallo staff tecnico (Settori dell'Amministrazione Centrale, Arpa, Ausl)
- sedute del Tavolo: 3 incontri sono stati dedicati alla discussione delle Linee Guida:
 - 1 luglio 2005: presentazione della bozza elaborata dai tecnici
 - 15 luglio 2005 (audizione pubblica): presentazione delle osservazioni da parte degli *stakeholders*
 - 25 luglio 2005: presentazione del testo definitivo delle Linee Guida con indicazione delle osservazioni pervenute
- incontri collaterali (commissioni di Quartiere e incontri dei comitati)
- seduta di Giunta Comunale con approvazione del testo definitivo (Del. del 30/7/2005 PG 168349/2005)

All'art. 1 delle Linee guida sono indicati gli obiettivi del Tavolo:

- minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici connessa alle installazioni di impianti per la telefonia mobile;
- garantire equità e imparzialità nei confronti dei gestori dei servizi di telefonia mobile, cui devono essere garantite pari opportunità per l'esercizio delle concessioni ottenute dallo Stato;
- assegnare alla programmazione degli impianti di telefonia un appropriato ruolo al fine di raggiungere gli obiettivi indicati ai due punti precedenti, distinguendo la fase di concertazione delle localizzazioni degli impianti da quella di autorizzazione dei singoli progetti;;
- minimizzare i fattori di impatto visivo a carico del paesaggio urbano e extraurbano derivante dagli impianti, compatibilmente con la piena applicazione dell'obiettivo di cui al punto a);
- favorire la creazione e il mantenimento di un flusso documentale costante e trasparente tra Comune e gestori;
- rendere partecipi i Quartieri e la cittadinanza nei meccanismi di partecipazione alle scelte di programmazione, monitoraggio e risanamento.

Nel testo delle Linee Guida vengono poi definiti i ruoli di Amministrazione, Gestori e Quartieri chiarendo nel dettaglio il tipo di attività promosse dal Tavolo: esso si configura come uno strumento finalizzato alla produzione di una decisione condivisa in relazione alle installazioni singole senza esaurire i propri compiti nel momento dell'emanazione del provvedimento (che in questo caso coincide con il rilascio delle autorizzazioni ai gestori) in quanto si delinea come un organo permanente con funzioni di *controllo* e *monitoraggio* anche durante la fase della messa in pratica della decisione.

Tabella 1 – Finalità e attività ad esse associate secondo le Linee Guida

Finalità	Attività
Minimizzazione (obiettivo)	<p>Verifica della compatibilità dei siti sulla base di specifici criteri di idoneità in funzione della minimizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esigenze del servizio telefonico, ● situazione degli impianti esistenti, ● prossimità a siti sensibili, ● possibilità di individuare aree di proprietà comunale o di altri Enti compatibili con la localizzazione degli impianti; <p>Potenziamento dei monitoraggio grazie ai proventi dei canoni di su immobili comunali</p> <p>Verifica della situazione di esposizione della città a campi elettromagnetici</p> <p>Utilizzo di tecnologie meno impattanti nella modifica di impianti già esistenti (principio di precauzione)</p> <p>Promozione di attività di ricerca e soluzioni innovative e meno impattanti</p>
Programmazione e concertazione (strumento)	Definizione dell'iter di approvazione dei singoli impianti e dei piani annuali
Partecipazione e informazione (metodo)	<p>Diffusione di informazioni ai cittadini relative ai piani annuali, all'ubicazione degli impianti e attività di pianificazione del Tavolo</p> <p>Diffusione di informazioni relative ai monitoraggi</p> <p>Promozione e facilitazione della partecipazione dei cittadini (Quartieri)</p> <p>Promozione di iniziative cittadine sul tema dell'elettromog attraverso la diffusione di materiale informativo o l'organizzazione di appositi incontri tenuti da esperti del settore</p>

2.1.2. I criteri di idoneità degli impianti

Il percorso per la ricerca di soluzioni in grado di minimizzarne l'impatto è guidato da criteri che fanno riferimento a:

- o **compatibilità sanitaria-ambientale:** si favoriscono le soluzioni che ottimizzano criteri qualitativi di tipo ambientale e sanitario, quali mantenere una distanza adeguata da aree sensibili e da aree ad alta densità di popolazione, distribuire in modo omogeneo gli impianti sul territorio, collocare le antenne su edifici con altezza maggiore rispetto a quelli circostanti;
- o **compatibilità territoriale:** vengono fornite indicazioni sulla tipologia delle aree maggiormente idonee all'installazione di nuovi impianti: centri commerciali, parcheggi, zone

ferroviarie, nodi infrastrutturali come rotonde o zone prossime ad autostrade e tangenziali, centri sportivi, parchi pubblici, zone cimiteriali e così via;

o **ricerca di soluzioni idonee:** in questo quadro si dà la possibilità di collocare antenne in aree pubbliche o su edifici di proprietà pubblica se presentano caratteristiche in grado di minimizzare gli impatti (altezza, distanza dalle abitazioni); la ricerca su siti di proprietà pubblica, oltre ad ampliare le possibilità di soluzioni, permette di avere un controllo sull'installazione di nuovi impianti: si evita il caso peggiore, quello di accordo tra gestori e privati disponibili a collocare impianti in abitazioni che non costituiscono una localizzazione ottimale.

Al termine del processo di esame e discussione il Tavolo sottopone alla Giunta comunale la pianificazione con indicazione dei siti ottimali per l'installazione di impianti.

2.1.3. L'iter di autorizzazione e lo spazio per la concertazione

Le attività del Tavolo si collocano nel momento successivo alla pubblicazione delle richieste dei gestori in aggiunta alle modalità partecipativa "tradizionali", ovvero quelle previste dall'iter istruttorio. I lavori del Tavolo proseguono parallelamente alle valutazioni tecniche fino al momento dell'approvazione delle localizzazioni che avviene con atto di Giunta.

Dalla proposta di nuove localizzazioni al rilascio dell'autorizzazione, il lavoro del Tavolo si concentra sulla ricerca di alternative (il più possibile condivise) in grado di minimizzare gli impatti e garantire un'adeguata copertura per il servizio:

1. i gestori presentano al Tavolo le proposte di nuovi impianti, sulla base delle esigenze di copertura del servizio;

2. il Tavolo discute le proposte avvalendosi di:

- verifiche tecniche: con sopralluoghi e simulazioni i tecnici del Comune con il supporto di Arpa e AUSL verificano la disponibilità di siti che minimizzano i valori di campo e garantiscono un'adeguata copertura

- partecipazione di comitati e cittadini: le proposte dei gestori vengono discusse nei Quartieri, con il supporto dei tecnici, per consentire una ampia pubblicizzazione delle decisioni in discussione al Tavolo e vagliare alternative preferibili - individuate dai tecnici o proposte dai cittadini - alle richieste iniziali del Gestore.

3. approvazione delle localizzazioni: nel caso in cui si individui una alternativa preferibile e condivisa, il Tavolo sottopone alla Giunta comunale la pianificazione con indicazione dei siti maggiormente rispondenti alle Linee guida e dunque ottimali per l'installazione di impianti.

Il meccanismo di funzionamento del Tavolo, previsto dalle Linee Guida e concordato con gli

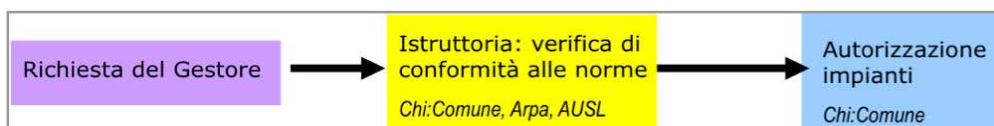
attori rilevanti, prevede dunque una doppia articolazione di attività, sostenuta da un solido substrato di comunicazione e informazione sia sulle localizzazioni e Piani annuali che sulle attività stesse portate avanti dal Tavolo.

Figura 1 : modifica dell'iter di valutazione e autorizzazione dei progetti

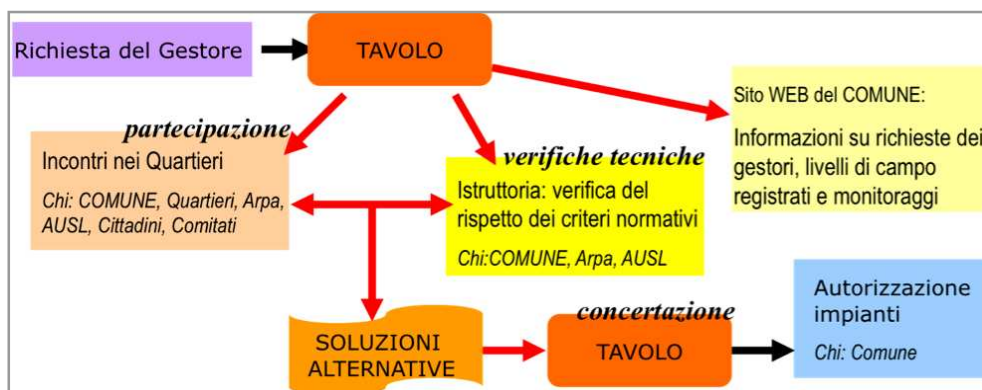
a. Iter di autorizzazione standard

b. Ruoli e fasi dell'iter di autorizzazione attuato con il Tavolo

a.



b.



2.2. Attività del Tavolo

2.2.1. Incontri del Tavolo

Il Tavolo di programmazione partecipata è stato convocato dal 2004 al 2009 per 28 volte variamente cadenzate.

Alle sedute hanno partecipato in modo assiduo Assessore di riferimento e Settori Comunali, Gestori, portavoce dei comitati, supporti tecnici (ARPA e AUSL); i Quartieri cittadini, invece, non sempre hanno garantito la propria presenza agli incontri. Per quel che riguarda la partecipazione di attori "esterni" ai convocati (è il caso di rappresentanti di comitati e singoli cittadini), un considerevole numero di cittadini ha approfittato dell'occasione, chiedendo di partecipare alle sedute plenarie del Tavolo: 17 comitati cittadini e referenti del mondo delle associazioni hanno partecipato agli incontri, di questi 8 hanno partecipato in particolare alla seduta dedicata alle audizioni per il varo delle Linee Guida del 15 luglio 2005, mentre alcune delle rimanenti 9 hanno preso parte fino a 2 volte alle sedute del Tavolo (per un totale di 12 partecipazioni).

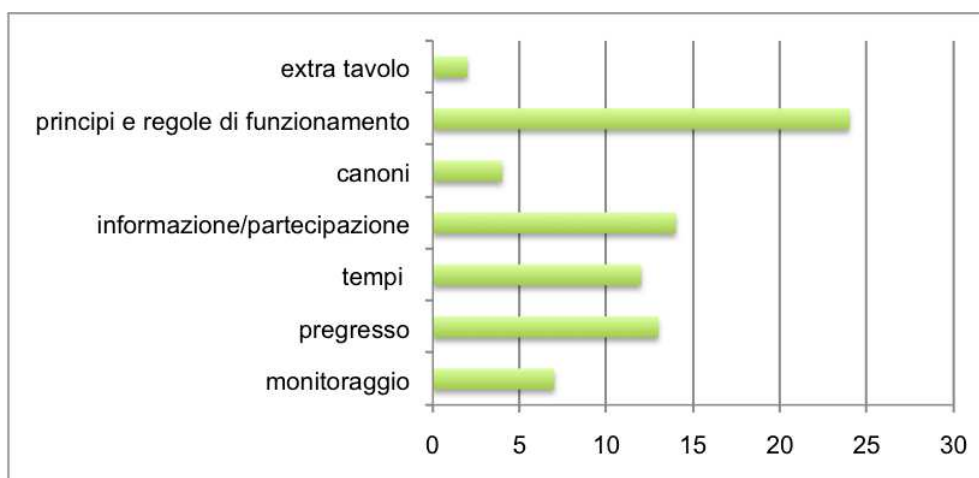


Grafico 1 – Temi trattati al Tavolo (frequenza in termini assoluti in base alla ricorrenza del tema sul totale degli incontri)

Le argomentazioni proposte o dibattute durante gli incontri del Tavolo possono essere raggruppate in categorie che fanno riferimento a:

- principi e regole di funzionamento del Tavolo
- impianti installati prima del Tavolo

- i monitoraggi
- i tempi
- informazione e partecipazione
- i canoni di locazione delle antenne
- iniziative o argomenti che hanno a che fare con la risonanza che il Tavolo ha all'esterno dei lavori ad esso legati.

2.2.2. Incontri nei Quartieri

L'attività del Tavolo, così come previsto dalle Linee Guida, attribuisce ai Quartieri un ruolo centrale di coordinamento tra istanze dei cittadini e attività del tavolo istituzionale: in qualità di unità dell'amministrazione pubblica più prossima territorialmente al cittadino il Quartiere assume un ruolo che comporta da un lato funzioni di tipo informativo, dall'altro attività di ascolto e organizzazione di momenti di discussione su programmi annuali e singoli impianti. Anche nei confronti degli altri attori al Tavolo, però, i Quartieri hanno rivestito un ruolo di primaria importanza in quanto portatori competenze e informazioni relative a interessi territorialmente circoscritti.

Di fatto la partecipazione al Tavolo da parte dei Quartieri si sostanzia nella comunicazione e relazione da un lato con gli *stakeholders* che partecipano agli incontri istituzionali del Tavolo, dall'altro con i cittadini, inserendo nelle attività di comunicazione con la cittadinanza il nuovo tema della programmazione partecipata in materia di telefonia mobile.

Dall'inizio dei lavori del Tavolo gli incontri organizzati nei Quartieri per pubblicizzare la pianificazione della telefonia sono stati 28, tipicamente commissioni consiliari. È questa un'attività che ha impegnato i tecnici dell'Amministrazione Centrale (Settori Ambiente e Verde Urbano e Attività produttive e commerciali).

2.3. Informazione e comunicazione a supporto dell'attività del Tavolo

Oltre al classico accesso agli atti, l'Amministrazione Centrale ha concentrato molti sforzi per facilitare l'accesso ai documenti e aumentare la trasparenza di tutto il processo di localizzazione di nuovi siti (o di modifica di quelli esistenti): il canale privilegiato scelto dall'Amministrazione Centrale è stato il web e la comunicazione on-line ai quali sono stati aggiunti altri strumenti.

2.3.1. Informazione on-line

I punti di accesso alle informazioni dal sito web del Comune di Bologna sono diversi: siti web

del Settore Ambiente e Verde Urbano, del Settore Attività Produttive e Commerciali, sezione web del portale Comune Bologna dedicata alla partecipazione).

I contenuti presentati fanno riferimento a:

- ◆ descrizione del funzionamento del Tavolo:
- ◆ storia e obiettivi
- ◆ Linee Guida e criteri di pianificazione
- ◆ sintesi e stato di avanzamento dei lavori del Tavolo
- ◆ aggiornamento e documentazione dei lavori del Tavolo (delibere di approvazione dei Piani annuali, presentazioni effettuate al Tavolo dei piani ecc...)
- ◆ informazioni tecniche sul funzionamento degli impianti e caratteristiche dei sistemi di trasmissione
- ◆ presentazione della pianificazione
- ◆ informazioni relative al monitoraggio
- ◆ materiale di comunicazione
- ◆ collegamento alla sezione cartografica (link al Sistema Informativo Territoriale del Comune di Bologna) con localizzazioni puntuali di antenne sul territorio bolognese;
- ◆ approfondimento sul DVB-H:
- ◆ dall'anno 2009: studio sul progresso (valutazione del grado di compatibilità degli impianti di telefonia mobile) e materiali di comunicazione (report finale sui lavori del Tavolo e 2 depliant informativi)
- ◆ contatti e indirizzo e-mail

I materiali presenti sono sostanzialmente testi sintetizzati e rielaborati per il web, presentazioni della pianificazione proposte durante i lavori del Tavolo, delibere di giunta approvate inerenti la pianificazione, norme (nazionali e comunitarie), relazioni, materiali di comunicazione prodotti nell'ambito dei lavori del Tavolo, documenti cartografici, qualche tabella riepilogativa e i moduli per la richiesta di monitoraggi (distinti per comitati e singoli cittadini).

2.3.2. Punti informativi sul territorio

Dal giugno 2008 è stato impiegato un sistema di "civette" poste accanto alle edicole cittadine che riportano le informazioni principali relative alle attività dell'Amministrazione Centrale: anche l'installazione di nuovi impianti e l'attività del Tavolo è stata in alcuni casi compresa in questo sistema di comunicazione nel territorio, in cui le civette hanno riportato indicazioni relative a nuovi impianti o all'andamento dei lavori del Tavolo.

2.3.3. Iniziative di comunicazione

All'inizio del 2009 è stata richiesta la realizzazione di diversi prodotti di comunicazione per diffondere al pubblico i meccanismi di funzionamento del Tavolo, i risultati raggiunti e alcune informazioni utili sull'elettrosmog e sulle modalità di utilizzo corretto degli apparecchi cellulari. Tale materiale è stato inizialmente pensato anche come supporto informativo propedeutico agli incontri con i cittadini/Comitati/scuole, in grado di fornire le informazioni di base per l'avvio di interazioni costruttive sui temi legati ai lavori del Tavolo (localizzazione degli impianti per la telefonia, discussione della pianificazione, riconfigurazioni di antenne esistenti, monitoraggi ecc...). Al tempo stesso era emersa l'esigenza di produrre materiale utilizzabile anche in modo autonomo rispetto a contesti o situazioni specifiche, utile a fornire informazioni sul percorso partecipativo intrapreso dall'Amministrazione, riportare risultati e dare informazioni base sul tema dell'elettrosmog.

Sono stati scelti due strumenti di comunicazione entrambi poi scaricabili e fruibili attraverso il web:

- *prodotti editoriali*

- o set di "cartoline" con 10 domande frequenti sul funzionamento della telefonia cellulare, impatti sulla salute, e funzionamento del Tavolo, riferendosi a un pubblico generico;
- o flyer "Se telefonando...": pieghevole contenente 7 regole di buon uso del cellulare, individuando un target giovanile;
- o report "Antenne partecipate": brochure contenente informazioni generiche e di base per comprendere l'attività del Tavolo con i risultati raggiunti individuando un target generico.

- *prodotti audio video*: è stato realizzato un prodotto multimediale, dalla durata inferiore ai 10 minuti, che documenta con interviste ai protagonisti dei lavori del Tavolo, ai cittadini e ai referenti dei comitati il lavoro svolto nei 5 anni di attività.

La presentazione della campagna è stata fatta in occasione di una conferenza stampa e durante una seduta consiliare.

2.3.4. Valutazione partecipata del processo partecipativo e della comunicazione

Nel primo semestre del 2008, è stata attivata una convenzione con il Dipartimento di Comunicazione dell'Università di Bologna per la realizzazione di una ricerca sui risultati dei lavori del Tavolo con particolare riferimento alle modalità di inclusione dei cittadini e degli *stakeholders* nel percorso intrapreso dal 2004 ad oggi.

Le conclusioni del lavoro condotto sono raccolte in un report, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

3. I risultati della programmazione

La funzione principale del Tavolo è quella di sostenere la tutela della salute attraverso:

- individuazione di localizzazioni alternative in grado di garantire minori livelli di campo elettromagnetico
- maggiore controllo sui percorsi di autorizzazione degli impianti e possibilità di programmare l'installazione di nuove antenne
- potenziamento e rafforzamento del sistema dei monitoraggi (aumento del numero dei siti monitorati e possibilità per i cittadini di chiedere monitoraggi ad hoc)

Il perseguimento di tali obiettivi ha promosso una maggiore trasparenza, informazione e partecipazione sul tema dei campi elettromagnetici; in particolare si è realizzata:

- maggiore trasparenza e disponibilità di informazioni sulle attività relative alle antenne per la telefonia (attività del Tavolo, aspetti normativi, monitoraggi, iniziative sul territorio etc,)
- promozione di iniziative di informazione e partecipazione rivolte ai cittadini;
- in alcuni casi diminuzione del contenzioso sociale attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte.

Attraverso il confronto tra cittadini, comitati, amministrazione, tecnici e gestori, in molti casi è stato possibile discutere e approvare soluzioni localizzative in grado di minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione e di conseguenza la conflittualità sociale che accompagna l'installazione delle antenne. I criteri preferenziali che hanno guidato la ricerca di nuove collocazioni, indicati nelle Linee Guida come criteri di idoneità per la valutazione degli impianti, hanno portato dal 2004 ad oggi ad approvare impianti di telefonia mobile che possiamo definire ottimali, in maggioranza su proprietà comunale, nettamente superiore a quello degli impianti conformi esclusivamente ai limiti di legge.

localizzazioni ottimali di singoli impianti

Uno degli obiettivi dell'attività del Tavolo è quello di prevenire e facilitare la risoluzione di conflitti legati all'installazione di nuovi impianti. Da questo punto di vista, sono stati numerosi i casi discussi al Tavolo.

In molti casi è stato possibile rendere disponibili proprietà comunali, in altri si sono cercati contatti con privati o società in modo da reperire localizzazioni idonee.

Tra i più significativi il caso di via Speranza in cui la presenza di un impianto, considerato non idoneo anche se a norma di legge, in quanto in prossimità di una scuola e di un palazzo di 9 piani, era collocato in posizione critica : ciò aveva determinato la formazione di un comitato di cittadini. Poiché in zona non risultavano proprietà pubbliche disponibili si è cercata una soluzione su proprietà private e attraverso i contatti tra Comune e la società GD SpA, è stata individuata, in accordo col Gestore, una soluzione in una delle sedi della società, un edificio situato nelle vicinanze (via Battindarno) che è tra i più alti della zona.

Altro caso è relativo alla richiesta di installazione in via Martucci in un sito già critico e con un comitato attivo, sito per il quale grazie all'attività del Tavolo è stato possibile individuare come alternativa l'area di proprietà degli Istituti Ortopedici "Rizzoli"; in accordo con la Soprintendenza, presente al sopralluogo con i tecnici dell'amministrazione e il gestore, si è indirizzata la scelta progettuale in modo da minimizzare anche l'impatto paesaggistico dell'impianto.

Nel caso della richiesta di spostamento di un impianto da via Mengoli a via Vela il percorso di partecipazione, costituito da diversi incontri pubblici aperto a tutti i cittadini interessati, aveva preso atto della non disponibilità di proprietà pubbliche e della necessità di individuare una localizzazione privata compatibile con il contesto; la localizzazione privata è stata poi individuata in un edificio attualmente in costruzione in via Mazzini, che sarà significativamente più alto di quelli circostanti e permetterà la riduzione dell'impatto elettromagnetico; poiché il Gestore aveva urgenza di fornire il servizio, il Comune ha dato l'autorizzazione all'installazione di un impianto provvisorio presso il cantiere.

Come risulta da questi, che sono solo alcuni esempi del complesso delle azioni legate ai singoli casi, gli incontri del Tavolo e le attività promosse nei Quartieri hanno portato a discutere in profondità i casi più critici coinvolgendo tutte le parti, dai cittadini ai gestori, con il supporto dei tecnici di ARPA e AUSL e il coordinamento dell'amministrazione e dei Quartieri.

Il *Grafico 2* riporta il numero di impianti di telefonia approvati a partire dalla costituzione del Tavolo, suddivisi in base al grado di rispondenza ai criteri di sostenibilità e di minimizzazione degli impatti: la discussione ha permesso di installare in maggioranza impianti a ridotto impatto (39, 23 dei quali su proprietà comunale); rimane comunque un residuo di impianti non completamente rispondenti ai criteri sostenibilità e di minimizzazione (8 non rispondenti, 10 mediamente rispondenti) in quanto non è risultato possibile trovare soluzioni ottimali.

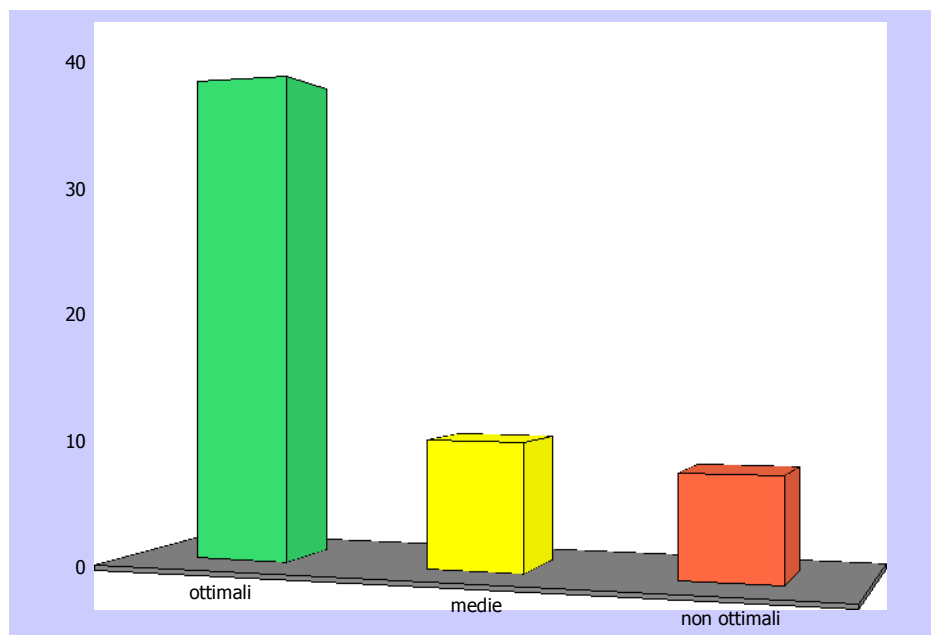


Grafico 2 - Impianti approvati dalla costituzione del Tavolo di programmazione partecipata.

Rete di siti per la tecnologia DVB-H

Un caso particolare è quello della programmazione della rete a servizio della tecnologia DVB-H: con l'arrivo della TV sul telefonino a partire dal 2006, il Comune ha ritenuto necessario non solo provvedere all'espletamento delle procedure autorizzative per gli impianti che diffondono il segnale in tecnologia DVB-H, ma ha voluto più in generale verificare e proporre ipotesi di rete. Grazie ai lavori del Tavolo, che ha discusso e condiviso i criteri per la scelta dei siti da proporre ai Gestori, il Comune si è impegnato con un ruolo attivo nella pianificazione, tradizionalmente di dominio dei soli Gestori.

Monitoraggio dei campi elettromagnetici

Su proposta del Tavolo, il Comune di Bologna ha deciso di impiegare parte dei proventi dei canoni di locazione delle antenne installate sugli immobili di proprietà comunale per potenziare l'attività di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico: grazie ad una apposita convenzione stipulata con ARPA i cittadini richiedono in Quartiere o in Comune il monitoraggio dei livelli di campo nella propria abitazione. Alle informazioni dei monitoraggi "su richiesta" dei cittadini, si aggiungono i dati relativi alle campagne di monitoraggio dei singoli impianti e rapporti di monitoraggio periodici; questo materiale è disponibile nella sezione

dedicata del sito web dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente - ARPA (www.arpa.emr.it/elettrosmog).

Studio delle stazioni di telefonia pregresse e prime ipotesi di rilocalizzazioni

Per quanto riguarda gli impianti di telefonia installati prima della costituzione del Tavolo, in seguito a specifica richiesta dei rappresentanti dei cittadini, il Comune ha realizzato un'analisi stipulando una convenzione con l'Università di Bologna per la valutazione complessiva degli impianti di telefonia mobile presenti nel territorio, con particolare riferimento al loro impatto elettromagnetico, territoriale e paesaggistico. Obiettivi dello studio oggetto della convenzione sono stati la verifica del grado di compatibilità degli impianti esistenti e di nuova realizzazione con il contesto territoriale e paesaggistico e la realizzazione di una maggiore integrazione di tali impianti con le esigenze del contesto urbano. Le attività hanno previsto il rilievo e la schedatura di tutti gli impianti di telefonia, l'identificazione del loro grado di sostenibilità, la classificazione secondo criteri discussi e condivisi dal Tavolo e la definizione di linee per il miglioramento della sostenibilità.

In questo modo è stato possibile disporre di un metodo di valutazione omogeneo, in riferimento agli aspetti elettromagnetico, territoriale e paesaggistico. In base alle valutazioni sui diversi aspetti è stato quindi possibile stilare una classifica complessiva dei vari siti. Inoltre la quantità di informazioni raccolte e sistematizzate ha permesso di individuare gli elementi di problematicità relativamente alla compatibilizzazione dei siti di telefonia con il territorio e di individuare quali soluzioni progettuali e localizzative sono in grado di ridurre i diversi impatti.

L'analisi territoriale-elettromagnetica ha individuato e confermato che le "Linee Guida per la programmazione della rete di telefonia mobile" contengono i criteri per l'ottimale collocazione di impianti di telefonia. L'analisi paesaggistica, analogamente, ha confermato che le criticità sono presenti in riferimento a questi elementi:

- obsolescenza della struttura all'atto della prima collocazione (es. palo o traliccio);
- sovrapposizione di impianti radianti in modo caotico o disordinato.

Sulla base della classificazione risultante dalla combinazione dell'approccio elettromagnetico e territoriale sono stati individuati quattro gruppi che presentano diversi livelli di criticità; per alcuni siti appartenenti ai gruppi più critici sono già state individuate ipotesi per soluzioni di minore impatto per le quali può essere verificata la disponibilità al trasferimento utilizzando siti di proprietà pubblica o meno.

Nel complesso l'insieme delle attività connesse al Tavolo ha consentito un maggiore governo

sull'elettrosmog: alla realizzazione di impianti più compatibili si è accompagnata una diminuzione del contenzioso anche se resta di difficile attuazione il coinvolgimento nel processo decisionale in fase istruttoria e rimane una quota di contenziosi dopo le installazioni. La diffusione di informazioni relative all'andamento dei lavori del Tavolo e il ruolo di coordinamento e informazione dei rappresentanti dei comitati cittadini stabilmente invitati ai lavori del Tavolo, ha permesso di aprire dei canali di comunicazione con i cittadini e i comitati interessati dalle decisioni e di discutere con essi le localizzazioni più critiche in tempo utile per proporre soluzioni alternative.